

Ieri ● minima 5°
● massima 20°
Oggi il sole sorge alle 6,23
e tramonta alle 18,15

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



INCHIESTA

Quei giovani registi...
Il cinema dietro casa

Torano, Torano. Dopo aver portato le cineprese più lontane possibili lontano a casa. Hanno di nuovo voglia di raccontare le strade e le piazze della capitale, di farne sentire le voci. Nasce una scuola romana di giovani registi?

A PAGINA 16

I primi due impianti sono entrati in funzione in viale Libia e in piazza Annibaliano

La rivolta degli abitanti della zona: «E adesso dove andremo a parcheggiare?»

Pronti i parchimetri E pure le proteste

Arrivano i parchimetri. I primi sono stati installati ieri, altri seguiranno entro un mese. Installati nelle principali strade commerciali, serviranno - assicura il Comune - a garantire un rapido avvicendamento delle auto in sosta e a scongiurare «sosta selvaggia». I commercianti sono contenti. Qualcun altro un po' meno. Gli abitanti di viale Libia protestano: «E adesso dove metteremo le nostre auto?».

PIETRO STRAMBA-BADIALE

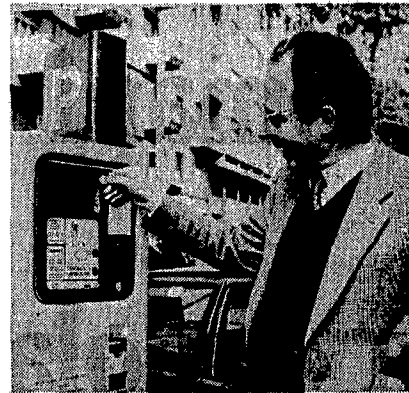
Mano alle monete. Da ieri sono indispensabili per parcheggiare in viale Libia e in piazza Annibaliano, dove sono entrati in funzione - con un paio di mesi abbondanti di ritardo rispetto alle promesse della giunta - i primi parchimetri (o «parcometri», come preferisce chiamarli la Foin, l'azienda che li ha installati e li gestisce). Ottanta piazzole

di sosta e due apparecchi lungo lo spartitraffico centrale di viale Libia, novanta posti e una macchinetta nel parcheggio intanto in piazza Annibaliano. Dalle 8.30 alle 18.30, dal lunedì al sabato, sosta consentita per non più di due ore, poi interviene il carro attrezzi dei vigili.

dovrebbero essere installati anche in via Appia Nuova, largo Brindisi, via Magna Grecia, via Giolitti, via Alessandria, via dei Gracchi e piazza Augusto Imperatore: è abbastanza semplice: una volta parcheggiata l'auto, si raggiunge la macchinetta più vicina, si infilano le monete corrispondenti al periodo di sosta desiderato (mille lire per un'ora, duemila per due ore, il periodo minimo è mezzo ora), si ritira lo scontrino, sul quale è indicata l'ora di fine sosta, e lo si espone ben visibile all'interno dell'auto, davanti al parabrezza. Unico «neo», l'impossibilità di usare biglietti da mille lire: la macchinetta accetta solo monete da 50, 100, 200 e 500 lire. Ma è sempre possibile ottenere una petizione sottoscritta da molti residenti di viale Libia, «ma come al solito - lamenta

che i nuovi parcheggi sono custoditi. Almeno per ora: finché non sarà stata approvata la nuova legge Tognoli, resterà in vigore quella attuale, che prevede la possibilità di eseguire il pagamento della sosta solo in cambio di un servizio di custodia.

Una piccola rivoluzione, che come ogni innovazione tecnica, inevitabilmente, per scontentare qualcuno. In questo caso, gli abitanti della zona, che a torto o a ragione lamentano lo sciopero dei posti macchina operato dal Comune, accusano i commercianti (sostenitori, al contrario, dell'iniziativa) e sono pronti a contestare i parchimetri a suon di carte bollate. Per ora hanno consegnato al Comune una petizione sottoscritta da molti residenti di viale Libia, «ma come al solito - lamenta



L'assessore Mori inaugura i parchimetri

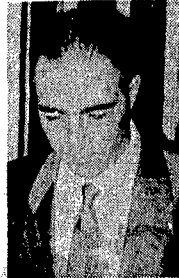
una delle firmatarie - nessuno ne ha tenuto conto. Chissà, forse non l'hanno nemmeno letto. Ieri, comunque, una piccola delegazione ha approfittato della presenza dell'assessore al Traffico, Gabriele Mori, all'inaugurazione dei nuovi parcheggi per rinnovare la protesta.

Il problema - ammette Mori - è reale, e può essere risolto solo trasformando radicalmente la «libertà di molti quartieri». «Mago Winkler a parte (ancora non si sa se è quando l'architetto tedesco accetterà di metter ordine nel caos del traffico romano), qualche progetto già esiste, basato sostanzialmente, con alcune modifiche, sul «piano Quaglia» del 1982.

Il Comune sembra comunque intenzionato ad andare avanti con l'installazione dei

«parcometri». «Se l'esperimento darà buoni frutti - dice l'assessore al Traffico - presto ne installeremo altri, probabilmente in piazza della Balduina, Belsio, viale dei Colli Portuensi, via Tuscolana, via Po, via dei Castori, largo di Vigna Steluti e, se troveremo l'accordo con l'Ente Eur, viale Europa». Una sorta di «corona» di parcheggi a pagamento intorno al centro, lungo le strade a più alta densità commerciale della media periferia. «L'intera operazione - ha ricordato Mori - non comporta costi per il Comune: per quest'anno i «parcometri» saranno gestiti dalle sei società che li installano, e che provvedono anche al pagamento dei guardiani. Una volta coperti i costi, gli introiti saranno versati al Comune, che dal prossimo anno diventerà proprietario degli impianti».

Caso Pischedda: chiesto l'ergastolo per Moriconi



Il sostituto della Repubblica, Franco Ionta, ha chiesto la condanna all'ergastolo per Adalberto Moriconi, l'uomo che deve rispondere dell'omicidio volontario di Ida Pischedda. Il corpo della ragazza, bruciato e sezionato, fu trovato in un prato della Bufalotta. La ragazza, come si ricorderà, era la fidanzata di Moriconi e scomparve improvvisamente il 12 gennaio del 1977. Due settimane dopo espose il macabro ritrovamento. Oggi il pubblico ministero Ionta ha ripercorso le tappe di quella intricata vicenda, soffermandosi sulla personalità dell'accusato, definito dai periti uno psicopatico con personalità istrionica epitima. Il rappresentante della pubblica accusa ha annunciato di aver presentato ricorso in Cassazione contro la concessione a Moriconi degli arresti domiciliari.

La Biblioteca matematica aperta solo metà giornata

Per carenze di personale la biblioteca di matematica dell'Università degli studi «La Sapienza» ha dimezzato l'orario di apertura. «In tal modo - si legge in un comunicato stampa della lista Di-a-da Sinistra - la maggiore biblioteca scientifica italiana è aperta solo di mattina, determinando di fatto la quasi impossibilità da parte degli studenti di usufruirne. Per protestare contro questa decisione dell'amministrazione è stato organizzato un sit-in nei locali della biblioteca, dalle 12.55 di oggi».

Un volo di tre piani ma solo qualche graffio

È caduto dal terzo piano di un palazzo, ma, incredibilmente, se l'è cavata con qualche graffio e molto spavento. È accaduto ieri pomeriggio in via Salvatore Di Giacomo, Dario Laurenci, 15 anni, era andato a

trovare un suo amico. I due chiacchieravano appoggiati al balcone quando la balaustra ha ceduto e Dario è caduto. È stato subito trasportato al Cio della Garbatella dove i medici hanno ricucito un taglio sopra un occhio e riscontrato una forte contusione.

Proveditorato della P.I.: protestano i dipendenti

L'azione di protesta è stata decisa dopo un mese di agitazione per protestare contro la mancata apertura della trattativa per il rinnovo del contratto e per l'applicazione della legge 312 del 1980 che «dovrebbe sanzionare il riconoscimento anche economico delle professionalità esistenti nella pubblica amministrazione».

Ucciso con tre colpi di pistola alla schiena

Lo hanno trovato ieri mattina poco distante dal lago di Canterano, in provincia di Frosinone. Paolo De Marchis, 21 anni, operaio; descritto come un ragazzo tranquillo, era uscito dalla sua casa di Fruggi domenica pomeriggio. Di lui, da quel momento, più nessuna traccia fino al ritrovamento del corpo, freddato con tre colpi di pistola alla schiena. Gli agenti della squadra mobile di Frosinone, che si occupano della vicenda, hanno ritrovato la Fiat Uno del giovane parcheggiata a 20 chilometri dal lago. Sulla carrozzeria il foro di un proiettile.

Aerei ieri a Fiumicino ore di ritardo per la nebbia

Nelle prime ore di ieri mattina l'aeroporto di Fiumicino è rimasto chiuso a causa della nebbia. Il traffico è stato ripreso solo dopo sei ore di ritardo, anche se si è normalizzato solo alle 13. La situazione si era infatti congestionata e tutti i voli in arrivo e in partenza hanno subito pesanti ritardi (in alcuni casi anche due ore). L'Alitalia e l'Ati sono state costrette a dirottare alcuni voli sugli aeroporti di Ciampino e Pisa, altri sono stati addirittura cancellati.

ANTONELLA MARRONE

Giallo di Fiumicino È stato identificato il giovane tunisino sospettato dell'omicidio

È ricercato in tutta Roma. Gli agenti della squadra mobile hanno ricostruito il suo identikit. È sospettato di essere l'assassino di Adriano Gioia, l'affittacamere di Fiumicino ucciso nella notte fra sabato e domenica. È un tunisino di circa vent'anni, che in passato aveva trovato alloggio dall'affittacamere e col quale aveva anche avuto una relazione. Il loro rapporto era finito una settimana fa, in modo burrascoso. Adriano Gioia aveva perfino scacciato di casa il giovane tunisino, ma quest'ultimo era tornato e si era stabilito nella stanza che aveva occupato in precedenza. Un fatto che aveva scatenato l'ira della vittima, che aveva avuto un violento alterco col giovane tunisino. Dopo una perquisizione più accurata della casa di Gioia, gli investigatori si sono accorti che a scomparso il portafoglio e numerosi oggetti d'oro.

Il corpo di Adriano Gioia era stato scoperto domenica da un altro inquilino, insospettito per l'alto volume della televisione, accesa dalla notte al mattino successivo. L'uomo è stato trovato con il cranio fraccassato, incastrato fra la porta del bagno e il lavabo, il petto sinistro era fissato al termosifone con una cintura di cuoio. Un'altra cintura teneva serrate le caviglie e il collo era stretto da due cinture da accappatoio. Un omicidio feroce. L'assassino ha infilato una fodera intorno alla testa dell'uomo e poi l'ha sbattuto violentemente, tre volte, contro il termosifone.

Adriano Gioia è stato descritto dai suoi vicini come una persona tranquilla e riservata. Tutti i suoi inquilini diventavano, prima o poi, suoi «amanti», ma la cosa non aveva mai creato problemi. Ora gli inquirenti stanno cercando di scoprire se dietro l'omicidio possano esserci motivi di interesse, legati alla precedente attività della vittima. Era gestore di una bisca a Primavalle.

Alessandra Centi, 12 anni, romana, era al mare con i genitori Assaltata da un mastino in una villa bambina lotta contro la morte

Stia lottando tra la vita e la morte la piccola Alessandra Centi, la bambina romana aggredita da un grosso mastino napoletano in una villa di Santa Marinella, domenica scorsa. I medici dell'ospedale di Civita vecchia sono ottimisti sulle condizioni della fanciulla che ha il corpo dilaniato dai morsi della feroce bestia da guardia. Dopo il tragico episodio, si riaprono le polemiche sull'allevamento dei «cani killer».

sua memoria scomono ancora i momenti inimmaginabili di domenica pomeriggio: prima la ricerca all'annosa della piccola, poi la scoperta del corpicino a terra, in una pozza di sangue, e infine la corsa in ospedale.

L'allarme in casa Centi era scattato poco dopo le 16. Doveva essere una delle tante domeniche passate nella casa al mare di via Aurelia 118, con Alessandra che, come altre volte, si allontana di casa, senza avvertire nessuno. I fratelli Mauro di 18 anni e Roberto di 11 non sanno dove è andata. Il signor Antonino, medico a Roma con studio in via Verdeno, dopo aver cercato Alessandra nelle sardini vicine casa, decide di avvertire i carabinieri pensando al peggio. Alessandra è una ragazza molto vivace e intraprendente: vicino casa c'è il mare... e poi in questi ultimi mesi a Santa Marinella circola

troppi stranieri... Mentre il signor Antonino pensa a questi pericoli, Alessandra sta scaldando il miraglione della «villa dei grossi cani». C'è già stata altre volte ad ammirare i mastini del vicino, con i loro muscoli scattanti e le enormi bocche dentate. Un paio di volte c'è andata con la mamma. Ma domenica Alessandra vuole fare da sé. Risale il cordolo del miraglione, raggiunge un'altezza ragguardevole, fino a trovare un buco nel cancello che sovrasta le inferriate della recinzione. Penetra all'interno della villa, proprio nel gabbione dei cani. Per sua fortuna le bestie sono aguzzinate nel parco: aspettano il pasto. Ma Alessandra si fa avanti fra gli alberi: forse una mossa falsa, forse troppa disonestà con le bestie o un tentativo di fuga. La femmina di mastino napoletano scatta al suo collo inesorabile, la stende a terra, la

morde per tutto il corpo poi rimane a guardia. Solo l'intervento del padrone dei cani, il 52enne agente pubblicitario Alfonso Nicoletta che abita a Roma in via Baldo degli Ubaldi, evita la tragedia. Poco prima, all'appello del pasto, c'erano i due bastardi, il pastore tedesco e il mastino napoletano. Lo aveva insospettito l'assenza della femmina. E lei che trova vicino alla piscina, accanto al corpo martoriato della piccola Alessandra che è inondita e non riesce neanche a fiatare.

Mentre la bambina sta lottando per sopravvivere la gente si pone l'interrogativo sulla libertà di allevare animali pericolosi e aggressivi. Ma il padrone del cane-killer è in regola con la legge. I suoi cani sono custoditi in una villa bunker, devono fare la guardia e aggredire chiunque vi entri clandestinamente. Anche una bambina?

La situazione si era infatti congestionata e tutti i voli in arrivo e in partenza hanno subito pesanti ritardi (in alcuni casi anche due ore). L'Alitalia e l'Ati sono state costrette a dirottare alcuni voli sugli aeroporti di Ciampino e Pisa, altri sono stati addirittura cancellati.



Già le serrande a piazza Vittorio

Per un giorno banchi vuoti e serrande abbassate. Domani, «scioperano» i 400 banchi dello storico mercato di piazza Vittorio. La serrata è stata decisa dagli operatori dopo l'ennesimo rinvio sul trasferimento nei locali dell'ex centrale del latte. Una settimana fa, infatti, il soprintendente ai monumenti ha bloccato lo stabile di via... precedente decisione. In concomitanza con lo «sciopero» di piazza Vittorio, l'assessore al commercio Bernardo Terà un summit con i responsabili della tutela dei beni artistici di Roma per arrivare ad una soluzione della vicenda.

Goffredo Bettini rieletto domenica sera segretario del Pci romano Nel nuovo Comitato federale 43 donne su 135 componenti

Il «nuovo corso» è all'unanimità

Terminato il congresso del Pci romano, Goffredo Bettini è stato rieletto all'unanimità segretario della federazione. Nel nuovo comitato federale 43 donne su 135 membri. Il documento del comitato centrale ha avuto 589 sì, quello di Cossutta 26. Venti i delegati al congresso nazionale, tanti nomi prestigiosi di intellettuali. Commenta Bettini: «Un dibattito di straordinaria ricchezza».

STEFANO DI MICHELE

La riflessione, il dibattito, le decisioni. Ora, finito il congresso, il «nuovo corso» del Pci romano si prepara a camminare. I lavori si sono conclusi domenica sera, a tarda ora. È il primo atto che il nuovo comitato federale e la nuova commissione federale di controllo hanno compiuto è stato quello dell'elezione del segretario della federazione e Goffredo Bettini è stato riconfermato all'unanimità. Precedentemente anche i due organismi dirigenti erano stati approvati come li aveva proposti la commissione elettorale. Un buon auspicio per i comunisti della capitale, «laboratorio ideale» - come ha ricordato Alfredo Reichlin nelle sue conclusioni - per il nuovo corso.

Un «nuovo corso» che, sempre secondo Reichlin, a Roma è già partito da tempo, e che trova ora schierate al suo fianco forze importanti, a partire dagli intellettuali, molti dei quali (Asor Rosa, De Lucia, Tronti, Giannantoni, tra gli altri) hanno preso la parola al congresso. Unanimità anche per i delegati per il congresso nazionale che comincia sabato prossimo.

Un congresso ricco di discussione, di innovazione e di «discontinuità» si è così concluso nel modo più unitario. «Addiritura in un clima festoso - racconta un delegato - con applausi che sottolineavano le varie candidature. Un consenso generale anche per

la segreteria che in questi anni ha guidato il Pci a Roma. Negli organismi dirigenti il rinnovamento è vistoso, concreto. Nel comitato federale entrano tanti segretari di sezione molto giovani (alcuni nomi: Luca Minniti, Alessio D'Amato, Massimo Del Monte, Massimo Lucignani, Anna Maria Carli), aumenta sensibilmente il numero delle donne (tra le elette Loredana Rotondo, regista della Rai) e di rappresentanti legati al mondo del lavoro e dei servizi. In tutto 135 membri, di cui 43 donne: 34 per la commissione federale di controllo, con 12 donne. Sensibile la presenza femminile anche tra i delegati al congresso nazionale: 7 su 20, oltre alle 4 presenti tra i 9 delegati esterni.

Il documento del comitato centrale è stato approvato a larghissima maggioranza, con 589 sì, 30 no e 21 astensioni. Quello di Cossutta ha avuto 26 sì, 28 astensioni e 586 voti contrari. Poi praticamente uguali (587 favorevoli, 24 contrari e 28 astensioni) per la proposta di riforma del partito a Roma messa a punto dal comitato federale uscente. I delegati che si richiamavano alle posi-

zioni di Cossutta hanno anche approvato, insieme a tutti gli altri, un ordine del giorno che sintetizza e raccoglie le relazioni introduttive e le proposte fatte da Reichlin nelle sue conclusioni.

«Quello che più mi ha colpito è la discussione straordinaria di questo congresso, i contributi, la ricchezza del dibattito, lo spirito unitario - commenta Goffredo Bettini - Un patrimonio più grande per un'ispirazione di lavoro e degli orientamenti elettorali e la ricchezza del Campidoglio». Tra gli emendamenti approvati, quelli sul Concordato e sulla nonviolenza come principio fondamentale nella concezione del socialismo. Fra i venti delegati al congresso spiccano i nomi dell'urbanista Vezio De Lucia, della direttrice del San Camillo Anna Viola, di Adriano Pailunga di «Roma Intorno». «Oltre il 50% di loro - spiegano alla federazione del Pci - non sono impegnati in maniera diretta nella direzione centrale del partito». Tante personalità anche tra i nove delegati esterni. Tra gli altri Andrea Barba, Antonio Cederna, Rainerio La Valle e Stefano Rodotà.

I delegati al congresso nazionale

Questi i venti delegati al congresso nazionale del Pci, eletti domenica a sera dall'assemblea dei comunisti romani: Alfredo Reichlin, Piero Albini, Goffredo Bettini, Luigi Cancrini, Paolo Ciofi, Romilde Flora, Antonello Faloni, Vezio De Lucia, Massimo Del Monte, Gigliola Galletto, Chiara Ingrao, Lucia Mastrofrancesco, Antonio Nardi, Adriano Pailunga, Vittorio Parola, Pina Scafi, Walter Tocci, Vittoria Tola, Mario Tronti, Anna Viola.

A loro si aggiungono nove delegati esterni, non iscritti al Pci. Sono: Andrea Barba, Antonio Cederna, Anna Maria Crispino, Costanza Fanelli, Mariella Gramaglia, Rainerio La Valle, Noufer Nocheideen, Carole Beebe Tarantelli, Stefano Rodotà.

Mense Il 31 marzo la sentenza del pretore

Se ne riparla a fine mese. Accogliendo le richieste delle parti, il pretore Luigi Macioce ha deciso di rimandare al 31 marzo la sentenza sul ricorso contro l'appalto delle mense scolastiche presentato dal Cgd insieme a 13 genitori, ai quali proprio ieri se ne sono aggiunti altri cento. Il rinvio è stato chiesto per poter studiare la perizia d'ufficio consegnata dal medico legale, Arturo Angeloni, che sostanzialmente, pur giudicando globalmente positivo il capitolato deciso dal Comune («a patto che il pasto sia ben preparato, ben servito e sia attuata un'attenta opera di vigilanza disciplinare ed educativa»), si dichiara a favore di un aumento del 20% delle porzioni. Il pretore del Cgd sta preparando un supplemento di perizia in cui chiede che l'aumento di grammatura sia riferito ai soli alimenti ad alto contenuto proteico (carne, formaggi), ritenuti particolarmente scarsi nelle attuali tabelle dietetiche. Contro l'appalto-mense, intanto, i genitori torneranno a manifestare, venerdì 17 alle 17.30, in piazza del Campidoglio.

Latte I produttori insistono sull'aumento

Latte più caro, ma selezionato ed a prezzi più favorevoli per i produttori. L'accordo per l'aumento c'è stato già, alla fine dello scorso anno, tra produttori, Centrale del latte e centrali private e prevedeva una maggiorazione di 68 lire al litro alla produzione. L'aumento però non viene ancora applicato perché il Comitato prezzi di Roma non stabilisce quanto dovrà costare un litro di latte al consumatore. Negli ultimi quattro anni, ci sono stati ben tre ritocchi al prezzo, andati in grandissima parte a vantaggio dell'industria (98 lire in più per litro). I produttori hanno avuto un aumento di sole trenta lire. La Confcostruttori regionale chiede perciò il rispetto dell'accordo di dicembre, mentre le organizzazioni provinciali della Confcostruttori, Coldiretti e Confagricoltura hanno sollecitato con una nota una decisione da parte del Comitato prezzi di Roma, condizione indispensabile per far aumentare la quota spettante alla produzione ed introdurre criteri di pagamento del latte secondo la qualità.